



L'UNA E L'ALTRO

l'Unità **11**

Giovedì 23 ottobre 1997

Livia Turco e Unicef per i bambini albanesi

«Il recupero della nave albanese è un atto di grande civiltà, prima del risarcimento (promesso dal presidente del Consiglio) alle famiglie che hanno perso i parenti, le cui modalità saranno discusse presto con il governo albanese. Ed è positivo e non casuale che questa iniziativa coincida con l'avvio di progetti di interventi umanitari in Albania». Proprio ieri mattina Livia Turco, ministro per la Solidarietà sociale, ha annunciato come saranno spesi, entro Natale, i primi tre dei 20 miliardi stanziati dal governo la primavera scorsa a favore della popolazione albanese. Saranno destinati ai bambini, d'accordo con l'Unicef e con il suo direttore generale Carol Bellamy. Gli interventi, della durata di due anni, mirano a proteggere i piccoli albanesi attraverso un programma di prevenzione della delinquenza e del fenomeno dei ragazzi di strada e il reinserimento di quelli che hanno subito violenze. «Un'indagine ci fornirà su quello della situazione, ha spiegato Gianfranco Rutigliano, responsabile dell'Unicef in Albania - Infatti non abbiamo stime sulla delinquenza minorile nel paese né di quanti bambini siano stati spediti all'estero per mendicare o prostituirsi. Dobbiamo trovare un sistema per riportarli a casa e soprattutto per farli accettare dalle famiglie. Cercheremo anche di intervenire sulle autorità locali per riformare il sistema giudiziario minorile e cominciare dall'istituzione di un tribunale separato e di dipartimenti per minori». Ma non sarà un aiuto piovuto dall'alto. «Da mesi il governo italiano - spiega Livia Turco - siede attorno al tavolo del coordinamento per gli aiuti umanitari in Albania assieme ai rappresentanti di una settantina di organizzazioni non governative e associazioni di volontariato italiane e a rappresentanti delle istituzioni albanesi e delle locali Organizzazioni non governative. La collaborazione è tutta alla pari».

Roberta Secci

Lavoro di notte L'Europa accusa l'Italia

L'AJA. Il mancato rispetto in Italia delle norme sulla parità tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale è stato oggetto di una presa di posizione della Corte di Giustizia europea. È stato l'avvocato generale Otto Lenz a presentare le sue conclusioni - che dovrebbero essere riprese dalla corte quando emetterà la sentenza, come avviene nella grande maggioranza dei casi - su una questione che, su decisione della Commissione europea, vede l'Italia sul banco degli imputati in quanto ancora sono in vigore nella legislazione nazionale norme che vietano alle donne il lavoro notturno in violazione di una direttiva comunitaria del 9 febbraio 1976. Secondo l'avvocato, «la Repubblica italiana ha mancato ai suoi obblighi in virtù del diritto comunitario... mantenendo in vigore nel suo ordine giuridico interno delle disposizioni che prevedono il divieto del lavoro di notte per le donne». L'avvocato ha proposto di condannare l'Italia alle spese processuali.

Anna Finocchiaro, ministra alle Pari opportunità, risolve la crisi, lancia la sua sfida

«Basta politica per sole donne e il potere solo agli uomini»

Propositi di un cambiamento istituzionale che superi le «commissioni di parità». La polemica sulle liste per le amministrative, l'esperienza di Catania. Ruoli femminili tra conflitto e mediazione.

ROMA. Negli ultimi tempi ha aperto molti fronti Anna Finocchiaro, la «signora ministro», come le piace essere chiamata, per le Pari opportunità. A cominciare dal proposito di una radicale riforma dello stesso sistema istituzionale delle «pari opportunità», annunciata con un'intervista sull'ultimo numero di «Noidonne». Poi, con un articolo su questo giornale, a proposito delle liste per le elezioni amministrative, ha rilanciato la critica di un sistema politico segnato dall'assenza femminile.

Nel frattempo, c'è stata la settimana di passioni attorno alla crisi di governo, al «duello» incrociato tra Bertinotti, D'Alema, Prodi, Cofferati. Anna Finocchiaro ha offerto la sua lettura: non lasciamo la gestione di questa pazzia crisi alle dinamiche «egotiche» (cioè ai rischi di eccessi personalistici dell'«ego») dei soli leader... La crisi è rientrata, c'è chi scommette su un periodo di stabilità, e noi siamo tornati dalla «signora ministro», per vedere a che punto sono le sue battaglie.

Ripartiamo dalle «pari opportunità». Non è solo una questione terminologica: ha ancora senso insistere sulla «parità», quando molte donne vivono la propria «differenza» sessuale come un valore e una forza? L'assunto di Finocchiaro è che un assetto istituzionale basato su luoghi separati come le «commissioni» per le pari opportunità, non coglie l'obiettivo riassunto, dalla Conferenza di Pechino in poi, col termine «mainstreaming». Vuol dire, più o meno, che il punto di vista delle donne deve informare tutte le scelte politiche, senza ritagliarsi più uno spazio «specifico». Tuttavia, il proposito di un cambiamento istituzionale forte, attiva perplessità, resistenze. Tra rappresentanti nelle «commissioni», tra le stesse donne dell'Ulivo.

C'è una battuta di arresto nei propositi di riforma e di autoriforma?

Non lo dico da ora, e resto convinta che una politica istituzionale separata delle donne è uno dei maggiori ostacoli alla voglia di pesare e di partecipare che credo emerge dal mondo femminile. Sono le stesse donne impegnate in tutto il paese nella politica delle pari opportunità a dirlo, lamentando un'esperienza autoreferenziale, «debole» rispetto ai luoghi in cui si formano davvero le decisioni politiche. Ma capisco benissimo che l'idea di cambiamenti profondi apra spazi di incertezza. Si tratta di colmare anche un deficit di elaborazione teorica e politica sulle soluzioni istituzionali che sarebbero adeguate. Quindi ci vorranno i tempi di riflessione necessari, e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Secondo me, bisogna giungere a obiettivi condivisi. Del resto ho già un calendario: il 6 novembre incontro la Commissione nazionale per le pari opportunità, subito dopo il comitato per la parità esistente presso il ministero del lavoro. Intanto la discussione pro-

segue. È un dibattito all'ordine del giorno non solo in tutti i paesi occidentali, ma anche, per fare un solo esempio, rilanciato dalle donne del Sudafrica...

Resta il fatto che nei luoghi «non separati» della politica, le donne hanno scarso accesso. Le liste per le amministrative non confermano la tua denuncia?

Però ci sono stati anche tentativi per invertire la tendenza. Come a Catania, dove il Pds ha dimostrato una grande sensibilità al problema. È la tua città. Forse al Pds ti temono un po'...

Semmai, ho constatato un'altra faccia della questione. La politica maschile oscilla tra misoginia, chiusura, e semplice volontà di cooptazione. Ma ho visto anche donne, con collocazioni nella società molto forti, ricche, estere, e rinunciare di fronte all'idea di un impegno nel consiglio comunale di una grande città.

Non avranno ragione quelle posizioni - penso a un recente articolo di Lia Cigarini sull'«incerta cittadinanza» femminile - che sottolineano la tendenza delle donne a «congedarsi» dal potere, a estraniarsi o a confluire con le sue forme istituzionalizzate?

Io penso che le donne vorrebbero contare di più nella decisione politica. Così come contano nelle professioni, nell'amministrazione, nel mantenere i legami sociali che assicurano determinati livelli di civiltà. Il fatto è che modi e forme di questa politica non sono attraenti, accoglienti per la differenza femminile. Per questo, insisto, bisogna trovare la via di adeguate riforme istituzionali. Anche partendo dalle cose più semplici: regolamenti e orari delle assemblee che non facciano perdere tanto tempo, che mettano l'attività legislativa e amministrativa al riparo dall'oratoria comiziesca che scatta quando in un consiglio comunale arrivano le telecamere delle tv locali.

Hai scritto e detto che l'assenza delle donne dalla politica deriva anche dal loro mancato riconoscimento come soggetto del conflitto. Che cosa vuol dire? Per confluire, bisogna essere in due. Ma se io esercito un conflitto contro qualcuno, non potrà fare a meno di accorgersene.

Un conflitto politico democraticamente regolato chiede il riconoscimento da parte dell'«avversario». La mia è una critica alla cultura delle attuali classi dirigenti, maschili, anche a sinistra, che sembra non vedere la presenza delle donne e l'esigenza che il mondo intero sia ripensato includendo il loro punto di vista. Quando io chiedo: ma non vi interessa capire? E Massimo D'Alema mi risponde: ma dove sono le donne? Io resto come desolata...

Colpa degli «egotismi» dei leader?

Non mi pento di quella mia osservazione sulle dinamiche della crisi

«pazza». Se le cose poi sono andate diversamente è perché si sono moltiplicati i luoghi della mediazione. È stata una donna, Ersilia Salvo, a dire per prima le cose di cui poi anche Fausto Bertinotti si è dovuto convincere. Per scongiurare il peggio non solo il sottosegretario Enrico Micheli si è dato da fare, ma donne di governo come Elena Montecchi e Laura Pennacchi sono state preziose.

Diverse parlamentari, da Rifondazione fino al movimento di Dini, si erano espresse in quei giorni per la ricomposizione della maggioranza. Il ruolo femminile dunque è sempre quello della mediazione, della ricucitura degli strappi? La pace piuttosto che il conflitto?

Ma Ersilia Salvo ha aperto un conflitto. E esercitare la mediazione significa gestire e risolvere conflitti. Che cosa vedi nel futuro del governo? Non c'è il rischio che l'accordo tanto faticosamente raggiunto a sinistra ora condizioni le soluzioni più innovative? Per esempio in materia di stato sociale e riorganizzazione del mercato del lavoro: questioni che interessano anche la nuova condizione delle donne nella società attuale?

Nella replica di Prodi a Bertinotti c'era la novità di un governo che ri-

colloca la sua azione in un sistema di valori, di obiettivi forti dopo la fase quasi esclusiva del risanamento. Si è riaperta anche la discussione sulle forme e la cultura della sinistra, sui programmi. Non sarà facile, ma credo che da questa svolta possa venire una politica più ricca. Il punto di vista femminile dovrà pesare ancora di più nelle grandi questioni aperte: dallo stato sociale, agli orari, al riassetto istituzionale.

Dopo tutte le tue sollecitazioni, provocazioni, hai avuto delle reazioni da parte maschile?

Devo dire, solo una che mi ha colpito. Un magistrato siciliano molto bravo, molto impegnato nella lotta alla mafia, mi ha scritto. Con interrogativi, dubbi, citazioni letterarie e una genuina curiosità. Tanto che mi ha chiesto di rispondergli per iscritto. A Venezia, al convegno con le ministre europee, ho discusso con Massimo Cacciari. La sua idea che sia l'eccesso di economicismo della politica a respingere le donne è vera solo a metà. Le donne sono ormai al centro anche dei dilemmi della produzione e dello sviluppo. Il punto è che quell'idea di politica sembra rinunciare agli obiettivi di trasformazione sociale e anche materiale. Per questo perde appeal.

Alberto Leiss

In merito alla riduzione degli sgravi fiscali

Single e nuova Irpef Deputate dell'Ulivo chiedono revisione

ROMA. La nuova Irpef penalizza le famiglie monoparentali? La questione era stata aperta dal «Sole24Ore» e poi dal nostro giornale. Così, ieri, parlamentari del centro-sinistra, con un comunicato stampa, hanno preso decisamente posizione, manifestando la propria insoddisfazione per le decisioni del governo, che sono giunte inopinatamente.

Il testo del comunicato è stato sottoscritto da senatrici e deputate della sinistra democratica (senatrici Franca Prisco, Silvia Barbieri, Anna Buciarelli, Maria Grazia Daniele; deputate Anna Serafini, Alberta De Simone, Maura Camoirano, Paola Mariani) e del Ppi (onorevole Rosa Russo Jervolino, presidente della Commissione Affari costituzionali).

Il comunicato ricorda come, nel corso dell'esame della finanziaria dello scorso anno, le parlamentari della sinistra e del centro si erano impegnate con successo per la tutela delle famiglie monoparentali. Famiglie che, nel nostro Paese, rappresentano il 10% del totale dei nuclei familiari. Questo 10% è formato,

sottolineano le parlamentari, da ragazze madri, da vedove e vedovi. Una fascia di popolazione, insomma, esposta alla cosiddetta «nuova povertà». Nelle modifiche introdotte nella nuova Irpef, su proposta del ministro delle Finanze, non sono state introdotte le detrazioni fiscali attualmente in vigore per le famiglie monoparentali, che invece erano state ottenute grazie all'impegno delle parlamentari dell'Ulivo. Ora, la decisione comporta un pesante aggravio economico per le tante e tante interessate.

Le firmatarie del documento considerano dunque errata la decisione. Si sentono, perciò, immediatamente impegnate nel senso di proporre una modifica, per quanto attiene a questa parte, della riforma Irpef. Ritengono, infatti, che ci siano ancora sufficienti margini per un confronto positivo con il ministro Visco così da impedire che venga penalizzata una fascia consistente di famiglie, in stato di particolare bisogno.

Nedo Canetti

Usa, ritirati 57 milioni di profilattici

NEW YORK. La ditta Ansell Personal, una delle maggiori degli Stati Uniti nella produzione di preservativi, sta ritirando dal commercio 57 milioni di pezzi dei propri articoli di punta. La Ansell Personal, messa sull'avviso da numerose telefonate di clienti che lamentavano rotture del prodotto durante l'uso, ha svolto un'indagine da cui è emerso che un certo numero di suoi preservativi risultavano «deteriorati» prima della data di scadenza indicata sulla confezione. «Questo non vuol dire che ci siano in giro 57 milioni di preservativi difettosi», ha detto Sharon Snider, portavoce della Ansell Personal. La Ansell Personal ha diffuso in brevissimo tempo una lista di marchi e tipi dei propri preservativi a rischio annunciandone il ritiro momentaneo dalla vendita, insieme a un numero verde da chiamare per eventuali sostituzioni dei preservativi già acquistati che si sono rotti a causa del deterioramento anticipato.

68 studi: utile l'informazione su sesso e Aids

GINEVRA. L'educazione sessuale e l'informazione sull'Aids non inducono i giovani ad aumentare la loro attività né abbassano la media del primo rapporto. Lo rivela uno studio dell'Unaid, il programma delle Nazioni Unite di prevenzione dell'Aids. «Si tratta di una questione importante e controversa su cui i politici sono stati divisi per anni», ha dichiarato il direttore Peter Piot. «Adesso è importante distinguere la leggenda dalla realtà», ha aggiunto, spiegando che sono stati esaminati 68 studi prima di giungere alla conclusione che l'educazione sessuale «non ha controindicazioni. Solo in 3 delle ricerche, eseguite in tutto il mondo, si evidenzia un aumento dei rapporti sessuali direttamente proporzionale all'educazione e all'informazione sull'Aids. In altri 22 studi invece si è rilevato che la prevenzione ha contribuito ad innalzare l'età del primo rapporto sessuale, a ridurre il numero di partner, ad evitare gravidanze involontarie e a limitare la diffusione di malattie che si trasmettono per via sessuale».

Eliana, Roberto, Cinzia, Carmela e Mauro piangono la scomparsa del loro amato zio

ATZORI MARIO
Roma, 23 ottobre 1997

Vincio Peluffo e tutta la Direzione Nazionale della Sinistra Giovanile s'inginocchiano intorno ai ragazzi e alle ragazze della Sinistra Giovanile di Modena e ai familiari

ALESSANDRO SECCHI
per la sua prematura scomparsa
Roma, 23 ottobre 1997

23.10.90 **SETTIMIO ORTLANI**
Un continuo ricordo, un infinito rimpianto. La moglie, la figlia, il genero, la nipotina, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono per le sue doti umane.
Forlì, 23 ottobre 1997

La moglie Valeria in ricordo di
ALTERO MARZI
nel silenzio e nella solitudine, c'è la tua ombra, nel cuore tuoi ideali. Sono sei l'ultimo giorno che mi sei vicino così
Milano, 23 ottobre 1997

La sezione Bassi-Sala ed il Circolo Arci «l'Impigno» ricordano con grande rimpianto il compagno

ALTERO MARZI
Milano, 23 ottobre 1997

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE BORZONE
E
nel 5° della moglie e compagna
ITALIA MUSUMECI
della sezione Pds Bianchini Olivari, i figli, la nuora, il genero e i nipoti li ricordano con rimpianto e affetto a tutti coloro che li conoscevano e gli vollero bene. In loro memoria sottoscritto per l'Unità
Genova, 23 ottobre 1997

La federazione di Crema e la sezione del Pds di Serngano partecipano al dolore per la scomparsa del compagno

GIOVANNI BATTISTA PELLEGRINI
sottoscrivono L. 100.000 al giornale l'Unità
Serngano, 23 ottobre 1997

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
80132 Napoli - Via Acton, 1 (Base Navale)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE GARE

In adempimento D.P.R. 573/94 si comunica testo delle seguenti gare di Licitazione Privata, su prezzo base palese a ribasso:

- 30-9-1997 Fornitura di n. 90 stazioni di lavoro per l'automazione d'ufficio, P.B.P.L. 300.000.000 più iva. Dite invitate n. 19, partecipanti n. 8, aggiudicatario ditta ALA ELETTRONICA S.r.l. di Pomezia (Roma), prezzo offerto L. 202.364.000 più iva
- 8-10-1997 Fornitura n. 22.000 paia calze lana grigia per il lotto n. 1, n. 7.000 paia calze lana turchina per il lotto n. 2, P.B.P.L. 9.000 più iva al paio, lotto n. 3, P.B.P.L. 5.000 più iva al paio. Dite invitate n. 3, partecipanti n. 1. Lotto n. 1 non aggiudicato; lotto n. 2, aggiudicatario ditta CALZIFICIO DI PARABIAGO MARIO REDEPAOLINI S.p.A. di Parabiago (MI), prezzo offerto L. 4.973 più iva al paio.
- 10-10-1997 Fornitura n. 5.000 paia guanti di pelle nera impermeabile - lotto unico - P.B.P.L. 25.000 più iva al paio. Dite invitate n. 2, partecipanti n. 1, non aggiudicata.
- 15-10-1997 Fornitura fig. 41.500 di pignoni al mezzogiorno in acciaio, P.B.P.L. 1.950 al spg. più iva. Gara annullata.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DIRETTORE: C.V. (CM) Pasquale De Gaetano

AZIENDA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MODENA

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L.A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena, indice una gara per l'affidamento del servizio di pulizia e disinfezione dei locali adibiti ad uffici, laboratori e servizi vari dell'A.M.C.M. presso la sede aziendale e gli impianti decentrati, sita all'interno del Comune di Modena - Italia (Categoria di servizio CPC dell'allegato XVII). 14 servizi di pulizia degli edifici, periodo 1-1-1998/31-12-1998, prorogabile di 6 mesi. Importo presunto a base di gara: L. 582.000.000 (in ragione d'anno), oneri fiscali esclusi. Modalità di esperimento: procedura ristretta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 17-3-1995 n. 158. Saranno escluse le offerte in aumento sull'importo a base di gara. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del giorno lunedì 10 novembre 1997, corredate dalla documentazione indicata nel bando di gara trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della CEE in data 14 ottobre 1997. Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a: A.M.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - Via Razzaboni, n. 80 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059/407455 - Telefax 059/407040.

IL DIRETTORE GENERALE: Barozzi dr. ing. Paolo

Così l'ecologia entra in ogni casa

Teoria e pratica per avere un appartamento a prova d'ogni inquinamento: dell'aria ma anche acustico e luminoso. Nel libro in omaggio questa settimana utili suggerimenti per l'igiene domestica. Vernici e materiali da evitare.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1997

LE AZIENDE INFORMANO

L'ARTE NELLA GRAPPA I CAPOLAVORI DI SANDRO BOTTEGA

L'Istituto Italiano di cultura di New York ha patrocinato ed organizzato presso la sua sede una mostra artistica dai contenuti insoliti. Si tratta infatti dell'esposizione di una raffinata collezione di bottiglie in vetro soffiato, disegnate da Sandro Bottega, imprenditore veneto del beverage, noto per il suo eccezionale dinamismo. Caso praticamente unico, non si limita a produrre grappe, vini e distillati, ma cura personalmente il design e la realizzazione dei contenitori dei suoi prodotti.

Un grappolo d'uva ricorda che la grappa ha origine da questo frutto, antico quanto la storia dell'uomo; una caravella richiama alla memoria il coraggio e lo spirito d'avventura di Cristoforo Colombo, scopritore delle Americhe; una colomba di pace vuole essere un omaggio a Sarajevo ed è al tempo stesso un monito contro le guerre; i simboli delle maggiori religioni monoteiste, racchiusi all'interno di una bottiglia in vetro soffiato, promuovono la comunione confessionale in attesa del prossimo Giubileo del 2000; la Fenice, uccello mitologico, che risorge dalle proprie ceneri, è dedicato alla pronta ricostruzione del famoso teatro veneziano; un delicato fiore di corallo raffigura la più pregiata tra le gemme degli oceani; un bicchiere a forma di grappolo, appare infine così prezioso da essere stato denominato «Diamanti».

Le bottiglie esposte, realizzate in dimensioni giganti (circa 1 metro di altezza) sono a tutti gli effetti delle opere d'arte. Pezzi unici, imponenti all'impatto, ripropongono le forme e le proporzioni delle gemelle più piccole, che saranno comunque presenti come indispensabile punto di riferimento.

